

Codice etico

A.S.D. Padova Ring

In un contesto in cui si manifestano sempre più chiaramente fenomeni come violenza, aggressività, prevaricazione, bullismo, mancanza di rispetto e una ricerca eccessiva del successo a qualsiasi costo e mediante ogni mezzo, sentiamo l'urgente necessità di reintrodurre i veri valori dello sport. Quest'ultimo dovrebbe agire come veicolo salutare di Senso Civico, Responsabilità Personale e Solidarietà, nonché di Etica. Per tale motivo, la Padova Ring ha deciso di adottare il presente Codice Etico, identificato di seguito come C.E.

Il C.E. rappresenta un insieme di principi mirati a promuovere il rispetto delle persone, delle regole e la diffusione dei valori sportivi. Lo sport, inteso come modello comportamentale, costituisce un'importante istituzione educativa per numerosi giovani, offrendo loro l'opportunità di apprendere e condividere tali valori anche con coloro che li circondano. In questa prospettiva, riteniamo opportuno adottare il presente C.E. come guida e fonte di ispirazione per un comportamento coerente da parte di tutti coloro che, in diverse vesti, partecipano a questo progetto sportivo ed educativo.

ART. 1 - PREMESSA

La Padova Ring riconosce lo sport come uno strumento sociale, educativo e culturale.

I valori etici insostituibili della Padova Ring includono la solidarietà e la lealtà tra gli atleti e tra tutte le persone adulte che influenzano direttamente o indirettamente l'educazione dei ragazzi, il rispetto per le regole, la correttezza e l'imparzialità.

Il Codice Etico (C.E.) della Padova Ring contiene norme sostanziali e comportamentali che devono essere osservate da tutti coloro che operano, sia su base volontaria che, eventualmente, con compensi minimi, all'interno della Padova Ring, nel contesto delle rispettive competenze e in relazione alla posizione ricoperta.

L'adozione di questo C.E. rappresenta la volontà della Padova Ring di promuovere, in tutte le sue funzioni, uno standard elevato di professionalità nell'esecuzione delle prestazioni sportive e di tutte le attività ad essa collegate, vietando comportamenti in contrasto non solo con le normative vigenti, ma anche con i valori etici che la Padova Ring intende promuovere e garantire.

ART. 2 - I DESTINATARI

Il presente Codice Etico (C.E.) si estende alle seguenti categorie di individui:

1. Atleti, tecnici, istruttori, collaboratori, dirigenti e, in generale, a tutti coloro che sono affiliati attraverso la tessera.
2. Collaboratori, consulenti esterni e ogni altra persona che agisca nell'interesse della Padova Ring.
3. Genitori.
4. Sponsor e sostenitori.
5. Società sportive collegate o che collaborano.

Inoltre, si applica a tutti i soggetti che hanno ricevuto incarichi di qualsiasi tipo da parte della Padova Ring, anche se temporanei, e a coloro che scelgono di sottoscriverlo volontariamente.

ART. 3 - EFFICACIA

Il presente Codice Etico (C.E.) viene comunicato a tutti gli individui di cui all'articolo 2, con l'obbligo di rispettarlo.

La validità del presente C.E. è subordinata alla disposizione dei destinatari di accettarne i principi, gli obiettivi e le finalità al momento della sottoscrizione. Questo impegno implica l'osservanza di tutte le disposizioni in esso contenute, la partecipazione attiva all'applicazione di tali norme, e l'assunzione delle responsabilità correlate alla violazione delle stesse. La violazione costituisce un grave inadempimento e può essere sanzionata disciplinarmente secondo le regole stabilite dalla Padova Ring.

L'ignoranza del contenuto del C.E. non può essere invocata come giustificazione e non ha alcun effetto.

ART. 4 - IL RISPETTO DELL'ORDINAMENTO SPORTIVO E POLITICA SOCIETARIA

La Padova Ring deve condurre le proprie operazioni nel pieno rispetto delle leggi e delle regole sportive vigenti, adattando le proprie azioni ai principi fondamentali della lealtà, onestà, correttezza e trasparenza in tutte le sfaccettature della propria attività.

La Padova Ring si impegna a adottare tutte le misure necessarie per diffondere e applicare le norme contenute nel presente Codice Etico, prevedendo anche l'attuazione di sanzioni in caso di mancato rispetto di tali norme.

Inoltre, si impegna a sostenere, all'interno della sua sfera d'influenza, iniziative mirate a promuovere azioni volte a prevenire comportamenti non etici e a contribuire attivamente a una convivenza sportiva ordinata e civile.

Tutte le attività gestionali della Padova Ring devono essere guidate dai principi di massima correttezza, trasparenza e legittimità, sia dal punto di vista formale che sostanziale.

La Padova Ring si impegna a non instaurare alcun tipo di rapporto con individui o entità che non rispettino le norme e i principi espressi nel presente Codice Etico.

ART. 5 - I DOVERI DELLA PADOVA RING

La Padova Ring si impegna particolarmente a:

1. Promuovere iniziative mirate a diffondere una cultura sportiva salutare, condividendo gli scopi intrinseci educativi, formativi e sociali;
2. Sostenere attività volte alla diffusione dello sport agonistico e dello sport per tutti, a ogni livello e per ogni categoria, valorizzandone i principi etici, umani e il fair-play;
3. Astenersi da qualsiasi comportamento che possa danneggiare la salute degli atleti, con particolare attenzione a bambini e giovani, assicurando che la salute, la sicurezza e il benessere psico-fisico abbiano priorità;
4. Evitare comportamenti che possano in qualsiasi modo incoraggiare la violenza;
5. Promuovere un tifo leale e responsabile;
6. Non concedere alcun tipo di riconoscimento a comportamenti sleali.

ART. 6 - IL SETTORE GIOVANILE

Il Settore Giovanile costituisce la base essenziale della Padova Ring.

Gli obiettivi prioritari della Padova Ring sono:

1. Sostenere iniziative volte a promuovere la pratica sportiva tra i più giovani;
2. Garantire che la salute, la sicurezza e il benessere dei bambini e dei giovani atleti siano al centro delle attività sportive;
3. Assicurare che i successi sportivi non avvengano a spese dei principi fondamentali menzionati precedentemente;
4. Garantire il rispetto delle esigenze e dei bisogni particolari dei giovani e dei bambini in fase di crescita, consentendo progressioni graduali di coinvolgimento, dall'approccio ludico e di base a quello agonistico;
5. Assicurare il rispetto delle necessità di istruzione scolastica;
6. Prestare la dovuta attenzione ai giovani e giovanissimi, garantendo che le relazioni con loro si svolgano in modo impeccabile dal punto di vista della correttezza morale.

ART. 7 - LE REGOLE DI COMPORTAMENTO

Chiunque operi all'interno della Padova Ring deve essere consapevole delle normative attualmente in vigore che disciplinano e regolamentano l'esecuzione delle proprie mansioni, con i conseguenti comportamenti:

1. Tutte le attività devono essere svolte con dedizione, integrità morale, trasparenza e correttezza, mirando anche a preservare l'immagine stessa della Padova Ring.
2. In ogni contesto specifico, tutti devono conformare la propria condotta al pieno rispetto dei principi di lealtà, onestà, imparzialità, integrità morale, evitando

comportamenti che potrebbero influire negativamente sui rapporti interni, che devono essere basati sull'osservanza dei principi di civile convivenza e rispetto reciproco, garantendo il rispetto dei diritti e delle libertà delle persone.

3. Deve essere garantito il segreto d'ufficio e rispettata la privacy nelle attività di competenza.
4. I responsabili delle singole attività devono evitare abusi del ruolo che ricoprono all'interno dell'organizzazione; devono rispettare i propri collaboratori e promuovere la loro crescita professionale e lo sviluppo delle loro potenzialità.
5. Nessuno può ottenere vantaggi personali in relazione all'attività svolta.
6. In ogni svolgimento di attività e responsabilità assegnate, tutti devono operare con imparzialità, evitando favoritismi o disparità nei confronti di tutti i soggetti che, in vario modo, sono in relazione con la Padova Ring.
7. È vietato rilasciare dichiarazioni, pubblicare o far pubblicare articoli, scritti o dichiarazioni, o esprimere giudizi che possano in qualsiasi modo danneggiare l'immagine della Padova Ring o essere lesivi della reputazione di altre persone, enti o società.

ART. 8 - GLI ATLETI

Tutti gli atleti devono perseguire risultati sportivi e successi personali nel rispetto dei principi stabiliti dal presente Codice Etico.

In particolare, gli atleti devono adottare il principio di solidarietà, dando maggiore importanza al rispetto dei valori sportivi rispetto al perseguimento del proprio successo individuale.

Consapevoli che il loro comportamento contribuisce a mantenere l'elevato valore dello sport, gli atleti devono impegnarsi a:

1. Onorare lo sport e le sue regole attraverso la competizione corretta, dando il massimo delle loro capacità e delle loro condizioni psicofisiche, e comportandosi sempre secondo i principi di lealtà e correttezza.
2. Mantenere un comportamento esemplare.
3. Rifiutare ogni forma di doping.
4. Evitare di compiere, con qualsiasi mezzo, atti diretti ad alterare artificialmente lo svolgimento o il risultato della gara.
5. Astenersi da comportamenti suscettibili di ledere l'integrità fisica e/o morale degli avversari, rispettandoli insieme ai loro staff tecnici e dirigenziali. Gli atleti sono i portatori dei valori sportivi; il loro comportamento contribuisce a valorizzare lo sport.
6. Rispettare gli ufficiali e i giudici di gara, avendo fiducia che ogni decisione viene presa in buona fede ed in modo obiettivo.
7. Promuovere iniziative positive o adottare comportamenti che sensibilizzino il pubblico delle manifestazioni sportive al rispetto degli atleti, delle squadre avversarie e dei relativi sostenitori.

8. Evitare di esprimere pubblicamente giudizi che possano danneggiare la reputazione, l'immagine e la dignità personale di altre persone o enti operanti nell'ordinamento sportivo.
9. Essere disponibili a partecipare a iniziative promosse dalla società che mirino alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o che abbiano finalità sociali ed educative.

ART. 9 - I TECNICI

I tecnici hanno il compito di trasmettere ai propri atleti valori quali rispetto, sportività, civiltà e integrità, che vanno oltre il singolo risultato sportivo e costituiscono il fondamento stesso dello sport.

Chi intraprende l'attività di tecnico, sia a livello professionale che volontario, deve essere portatore di tali valori e fungere da esempio per i propri atleti.

Il comportamento dei tecnici deve essere sempre eticamente corretto nei confronti di tutte le parti coinvolte: atleti, colleghi, arbitri, dirigenti, genitori, tifosi e mezzi di informazione.

I tecnici sono considerati modelli di comportamento dai giovani e devono comprendere l'importante influenza che parole ed atteggiamenti hanno sugli atleti della loro squadra.

Pertanto, i tecnici devono considerare come propria responsabilità la trasmissione dei suddetti valori morali, impegnandosi al rispetto dei seguenti principi:

1. Promuovere lo sport e le sue regole, sottolineando i valori etici, umani e il fair-play.
2. Mantenere un comportamento esemplare, agendo secondo i principi di lealtà e correttezza, costituendo un modello positivo per tutti gli atleti.
3. Non premiare né adottare personalmente comportamenti sleali.
4. Evitare qualsiasi atto diretto ad alterare artificialmente lo svolgimento o il risultato di una gara o a garantire un indebito vantaggio a chiunque.
5. Abstenerse da comportamenti suscettibili di ledere l'integrità fisica e/o morale dell'avversario.
6. Rispettare gli ufficiali e giudici di gara, fidandosi che ogni decisione è presa in buona fede e in modo obiettivo.
7. Segnalare agli organi societari preposti qualsiasi situazione di conflitto di interesse, anche solo apparente.
8. Sostenere e partecipare a ogni iniziativa societaria volta alla promozione dello sport, dei suoi valori e principi etici, o con finalità di carattere sociale ed educativo.

In particolare, per il settore giovanile, oltre a quanto già specificato dall'art. 6, i tecnici si impegnano a:

1. Garantire, attraverso il proprio continuo aggiornamento professionale, che la propria preparazione sia adatta alle esigenze dei giovani, specialmente dei bambini, considerando i diversi livelli di impegno sportivo.

2. Evitare atteggiamenti vessatori o eccessivamente punitivi.
3. Evitare di creare aspettative sproporzionate alle reali potenzialità dei giovani e dei bambini.
4. Dedicare attenzione e interesse equamente a tutti i bambini, indipendentemente dalle loro potenzialità individuali.
5. Nella formazione delle squadre giovanili, effettuare la selezione degli atleti considerando non solo i risultati sportivi e/o la condizione fisica, ma anche l'impegno dimostrato, la condotta tenuta, il rispetto delle regole e delle persone.

ART. 10 - I GENITORI

I genitori, condividendo gli obiettivi che la Padova Ring si propone attraverso l'adozione del presente Codice Etico, riconoscendo il loro ruolo di educatori e primi insegnanti delle regole di comportamento per la crescita dei loro figli, si impegnano in particolare a:

1. Offrire ai giovani atleti, in particolare ai bambini, un'esperienza sportiva che li educa a un sano coinvolgimento fisico-motorio, alla salute e al benessere psico-fisico.
2. Favorire nella formazione dei giovani la cultura del fair-play e della solidarietà nello sport.
3. Evitare di creare o alimentare aspettative sproporzionate rispetto alle capacità dei loro figli.
4. Promuovere un'esperienza sportiva che valorizzi le potenzialità dei propri figli, rispettando le loro esigenze fondamentali e i loro bisogni particolari, incoraggiando uno sviluppo equilibrato e armonioso delle abilità psico-motorie.
5. Sottolineare l'importanza del piacere e della soddisfazione derivanti dalla pratica sportiva e astenersi da pressioni indebite o contrarie al diritto del giovane e/o bambino di scegliere liberamente la sua partecipazione.
6. Adottare, durante le competizioni, atteggiamenti e comportamenti in linea con i principi del presente Codice Etico, in modo che possano fungere da modello positivo per i propri figli.

ART. 11 - I GARANTI

La Padova Ring assume l'impegno di:

1. Sorvegliare l'osservanza delle norme stabilite nel presente Codice Etico.
2. Esprimersi in caso di violazioni e adottare eventuali misure sanzionatorie.
3. Assicurare la coerenza delle scelte di politica societaria con le disposizioni del Codice Etico.
4. Effettuare revisioni periodiche del Codice Etico.

ART. 11 - DECALOGO PER GLI ATLETI

1. Mostrare rispetto verso il prossimo è fondamentale per mantenere una buona convivenza.

2. La Padova Ring raccomanda di salutare ogni volta che si incontrano persone, anche sconosciute, nelle strutture sportive.
3. La puntualità agli allenamenti è un dovere, sia per rispetto nei confronti dell'allenatore che per i compagni di squadra.
4. In campo e in palestra, è essenziale rispettare le regole. Il tuo comportamento durante l'allenamento o la competizione influenzerà il rispetto o l'attenzione ricevuti dall'allenatore, dai giudici, dagli avversari e dal pubblico. Massima lealtà è richiesta nei confronti dei compagni di squadra e degli avversari.
5. Prima dell'inizio della competizione, è importante rivolgerti ai giudici con un saluto accompagnato da un sorriso.
6. Accetta con serenità le decisioni dell'allenatore e dei giudici, anche se ritieni che siano sbagliate, riconoscendo che gli errori degli atleti durante la competizione superano quelli degli allenatori o dei giudici.
7. È tuo dovere interessarti alla salute degli avversari, specialmente quando sei involontariamente coinvolto in un loro infortunio.
8. Al termine della gara, indipendentemente dal risultato, resta sul quadrato di gara per salutare il pubblico e attendere il risultato della competizione, evitando commenti o giudizi sugli avversari e sui giudici.
9. Evita di esprimere giudizi negativi sui tuoi compagni, sul tecnico e sui responsabili della tua società sportiva per qualsiasi motivo. Lo stesso vale per gli avversari.
10. Lo spogliatoio e la palestra, inclusi quelli degli impianti sportivi che ospitano le competizioni, sono beni comuni che devono essere frequentati con rispetto e cura. La mancata osservanza di queste disposizioni potrebbe comportare il risarcimento di eventuali danni e l'adozione di provvedimenti disciplinari da parte della società.